



*Tintas*. Quaderni di letterature iberiche e iberoamericane, 4 (2014), pp. 139-150. ISSN: 2240-5437.  
<http://riviste.unimi.it/index.php/tintas>

# MANUEL FORCANO

Cinque poesie da *Estàtues sense cap* (2013)  
tradotte da Simone Cattaneo

## IBN TULUN

Me n'adono mentre pujo l'escala de cargol  
del minaret cilíndric de la mesquita d'Ibn Tulun:  
duies tatuat al cos un laberint  
del qual encara no n'he sabut sortir.  
Cada cop que et repenso  
erro el camí, la direcció,  
i el mapa dels carrers del Caire no m'ajuda:  
no hi apareixen les rues fosques del basar,  
que eren les teves,  
i on em vas ensenyar  
com es regateja  
quan desitges una cosa de debò.

Me n'adono mentre baixo l'escala de cargol  
del minaret cilíndric de la mesquita d'Ibn Tulun:  
a l'alt balcó sense barana dels records  
la llum m'ha enlluernat.  
I no he vist res sinó tu  
des d'allà dalt.

## IBN TULUN

Me ne accorgo mentre salgo la scala a chiocciola  
del minareto cilindrico della moschea di Ibn Tulun:  
avevi tatuato sul corpo un labirinto  
da cui ancora non sono riuscito a uscire.  
Ogni volta che ripenso a te  
sbaglio il cammino, la direzione,  
e la mappa delle strade del Cairo non m' aiuta:  
non vi compaiono le vie scure del bazar,  
che erano le tue,  
e dove mi hai insegnato  
come si mercanteggia  
quando desideri una cosa per davvero.

Me ne accorgo mentre scendo la scala a chiocciola  
del minareto cilindrico della moschea di Ibn Tulun:  
sull' alto balcone senza ringhiera dei ricordi  
la luce mi ha accecato.  
E non ho visto altro che te  
da lassù.

## ESCAC MAT

Molts detalls de tu  
i de nosaltres junts  
s'han esborrat: passen els dies  
com unes mans que ens han deixat d'acaronar.  
Ja no sé ben bé qui eres  
ni què vam dir-nos aquells vespres  
entre el fum de tantes pipes d'aigua  
als cafès a l'aire lliure:  
m'embriagava veure't,  
i jugar a escacs era una excusa  
per contemplar els teus dits  
movent les peces del teu exèrcit  
cap a mi. Que dolces  
poden arribar a ser de vegades  
les derrotes: la teva torre  
tombant sobre el tauler  
el meu rei.  
Moltes nits  
vas alinear davant meu  
els teus peons.

## SCACCO MATTO

Molti dettagli di te  
e di noi due insieme  
si sono cancellati: passano i giorni  
come mani che hanno smesso d'accarezzarci.  
Ormai non ricordo più bene chi eri  
né cosa ci siamo detti in quelle sere  
tra il fumo di tante pipe ad acqua  
nei caffè all'aperto:  
mi inebriava vederti,  
e giocare a scacchi era una scusa  
per contemplare le tue dita  
muovere i pezzi del tuo esercito  
verso di me. Che dolci  
possono essere a volte  
le sconfitte: la tua torre  
faceva cadere sulla scacchiera  
il mio re.  
Molte notti  
hai allineato davanti a me  
i tuoi pedoni.

## SEGONS EL MAPA

Quants pous són buits!  
*L'Alcorà* 22,45

Segons el mapa era aquí.  
O potser un o dos carrers més enllà.  
Era aquesta porta, o bé  
aquesta altra?..  
En la memòria del goig  
queden consignats altres detalls.

Aquelles nits, a altes hores,  
a la teva cambra:  
la llum d'una única bombeta  
dibuixava les nostres ombres  
sobre els pocs mobles,  
fruita en un plat,  
la roba descordada.

Segons el mapa era aquí.  
Però ara, a la llum del dia,  
al cap dels anys,  
no reconec la casa,  
i contemplo les façanes  
com qui escruta un cel de nit  
i no hi sap reconèixer  
cap estrella.

El passat és un pou begut.

## SECONDO LA MAPPA

Quanti pozzi deserti!  
*Corano, 22, 45*

Secondo la mappa era qui.  
O forse una o due strade più in là.  
La porta era questa, oppure  
quest'altra?...  
Nella memoria del piacere  
restano impressi altri dettagli.

Quelle notti, a tarda ora,  
nella tua camera:  
la luce di una sola lampadina  
disegnava le nostre ombre  
sui pochi mobili,  
frutta in un piatto,  
i vestiti slacciati.

Secondo la mappa era qui.  
Però ora, alla luce del giorno,  
a distanza d'anni,  
non riconosco la casa,  
contemplo le facciate  
come chi scruta un cielo notturno  
e non sa riconoscere  
nessuna stella.

Il passato è un pozzo bevuto.

## SAURÍ

El vol erràtic d'uns ocells al vespre  
et captiva. El missatge  
que et transmeten, però,  
ja no t'interessa.  
Parlen de no sé què els harúspexs.  
Allò que avancen els auguris,  
ja no t'inquieta. I no t'importen  
els enigmes dels oracles:  
amb un somriure te'ls escoltes tots.  
També els muts.

Abraçat a qui m'estimo,  
sóc un saurí que ha trobat l'aigua  
i llença les baquetes.



## RABDOMANTE

Il volo erratico d'uccelli a sera  
t'affascina. Il messaggio  
che ti trasmettono, però,  
non t'interessa più.  
Parlano di non so cosa gli aruspici.  
Quel che predicono gli àuguri  
non t'inquieta più. E non t'importano  
gli enigmi degli oracoli:  
con un sorriso ascolti tutti.  
Anche i muti.

Abbracciato a chi amo,  
sono un rabdomante che ha trovato l'acqua  
e getta le bacchette.

## UNA CERTESA

Com s'ha erosionat tot:  
del teu cos no me'n queda  
sinó el tors,  
i d'aquell amor,  
com d'una casa esfondrada,  
ara trepitjo a terra les teules que un cop  
van ser-ne el sostre.

No n'escateixo les causes,  
em crec les excuses.  
I massa prou  
que vaig moure la llengua  
en súpliques: la sal  
que es torna insípida  
no serveix de res.

Només una certesa em queda:  
corro sempre endavant  
mirant enrere.

## UNA CERTEZZA

Come si è eroso tutto:  
del tuo corpo non mi resta  
che il torso,  
e di quell'amore,  
come di una casa sfondata,  
ora calpesto a terra le tegole che un tempo  
erano il tetto.

Non me ne spiego le cause,  
credo le scuse.  
E fin troppo  
ho mosso la lingua  
per supplicare: il sale  
che diventa insipido  
non serve a nulla.

Solo una certezza mi resta:  
corro sempre avanti  
guardando indietro.

MANUEL FORCANO I APARICIO (Barcellona, 1968) si è addottorato in filologia semitica presso l'Universitat de Barcelona ed è traduttore dall'ebraico, dall'arabo, dall'inglese e dal francese. Le sue ricerche in ambito accademico si sono concentrate soprattutto sulla presenza della cultura ebraica in Catalogna. In campo poetico ha esordito nel 1993 con *Les mans descalces* (Barcelona, Columna) e *D'un record a l'altre* (Barcelona, La Magrana), seguite da *De nit* (Palma de Mallorca, Moll, 1999), *Corint* (Barcelona, Proa, 2000), *Com un persa* (València, Tàndem, 2001), *El tren de Bagdad* (Barcelona, Proa, 2004), *Llei d'estrangeria* (Barcelona, Proa, 2008) e *Estàtues sense cap* (Barcelona, Proa, 2013). Nel corso della sua carriera ha ricevuto vari riconoscimenti: il Premi Jocs Florals de Barcelona, il Premio Tivoli Europa Giovani e il Premi Carles Riba. La sua opera subisce l'influenza delle sacre scritture, degli scrittori classici greci e latini, e, come appare evidente nella selezione di poesie da noi tradotte, di poeti, mistici e viaggiatori appartenenti all'area mediorientale. In Italia è uscita l'antologia *Le mani scalze (poesia 1993-2008)*, traduzione e cura di Manuele Masini, postfazione di Francesco Ardolino, Pisa, ETS, 2012.